

PORCILE
Monologo Maschile

Playing Age: 20/30
Drammatico

JULIAN

Che cosa immensa e curiosa il mio amore. Non posso dirti chi amo, ma non è questo che interessa. Mai oggetto di passione amorosa è stato così infimo. Per dir poco. Ciò che conta sono i suoi fenomeni, la profonda deformazione che esso ha causato in me. Che non è degenerazione, sia chiaro. Perché se così fosse, tu l'avresti compreso, ricavandone giustamente schifo o pena. Non si è spento niente nella mia vita. Lo dico senza orgoglio, ma con stupore. O semmai, con l'obiettività di uno studioso. Ora, questi fenomeni sono così belli, così esaltanti, una cosa unica da non potermene liberare neanche un istante, neanche dal pensiero. Non è una cosa che capita nascendo, vivendo. No. Insomma, in essa non c'è niente di naturale. E perciò, cosa vuoi, ci penso sempre. I fenomeni che questo amore produce in me si possono riassumere in uno solo: una grazia, che sia pure come una peste mi ha colpito. Non stupirti, dunque, se accanto all'angoscia c'è una continua, infinita allegria. Non è da meravigliarsi se allora, durante la notte, ho degli orribili incubi. Ma sono la cosa più sincera della mia vita. Non ho altro modo per affrontare la realtà. Ho sognato, poche notti fa, che ero per una strada buia piena di pozze. Cercavo, lungo l'orlo del marciapiede, lungo quelle pozze piene di una luce... come un'aurora boreale o un lungo tramonto siberiano... qualcosa o cosa, non ricordo. Forse, un giocattolo. Ed ecco che sull'orlo dell'ultima di queste pozze, c'è un maiale. Un maialino. Io mi avvicino a lui come per prenderlo, per toccarlo e lui allegro mi morde. Il suo morso mi strappa quattro dita dalla mano destra, che però restano attaccate e non sanguinano, come se fossero di gomma. Io giro con queste dita

(CONTINUA)

JULIAN (SEGUE)
penzolanti, sconvolto da quel
morso. Una vocazione al martirio.
Chissà mai qual è la verità dei
sogni oltre quella di renderci
ansiosi della verità.